Gli avvenimenti sportivi

TOUR DE FRANCE: MENTRE VITO FAVERO STRAPPA A GEMINIANI LA MAGLIA GIALLA

BAHAMONTES PRIMO A LUCHON

Lo spagnolo è stato il grande dominatore della tappa ed è giunto al traguardo con 1'58" sulla pattuglia degli "assi" che Favero ha battuto in volata conquistando i 30" di abbuono e con essi la maglia gialla - Nencini soffre ancora di fegato

(Dal nostro inviato speciale)

LUCHON, 9. — *Erano le ore 16,45 e Binda sulla linea del traguardo di Luchon baciava Favero. Il gregario e il direttore erano commossi, piangevano di gioia. Finalmente il colpo atteso, da sei anni desiderato, era stato messo a segno: Favero aveva cioè conquistato la posizione di comando del «Tour». La aveva conquistata battendo in volata la pattuglia degli «assi», nella quale c'era — si capisce — Geminiani. La pattuglia degli «assi», risultava in ritardo di 1'58" su Bahamontes, il dominatore della corsa da Pau a Luchon, e Favero si giocava allo sprint con Bauvin, Anquetil, Schmidt, Bobinson, Plancaert, Nencini, Geminiani, Gaul e Bobet, i 30" dell'abbuono che spettano al piazzato. Erano 30" che potevano fare felici un uomo: Favero, che su Geminiani aveva soltanto 3" di ritardo.*

Bahamontes aveva già avuto tutti gli onori che spettano al vincitore di tappa. Sul viale di Luchon soltanto noi trepidavamo. Venendo giù a rotta di collo per la discesa del Peyresuorde avevamo avuto il tempo di vedere Favero e Nencini entrare nella pattuglia degli «assi»: e sapevamo che Favero è abbastanza veloce. Non pensavamo, però, che il suo «rush» fosse tanto potente, e il suo scatto così fulminante, come poi ci dimostrava. Favero sbucava per primo dalla curva a 150 metri dal traguardo. Scusate la vecchia, frusta figurazione; ma, proprio, Favero ci appariva una freccia E una freccia era. Una freccia che invano Bauvin, Anquetil e gli altri inseguivano. Sul nastro di arrivo Favero precedeva di una buona lunghezza Bauvin. Era il suo trionfo, era la nostra gioia. Favero giungeva nel gruppo dei giornalisti e commosso diceva: «E' mia, la maglia gialla è mia! Se dovessi tenerla anche un giorno soltanto sarei felice lo stesso. Ma farò il possibile per conservarla, il più a lungo possibile».

Poi arrivavano i giornalisti, i radio-reporters e i cine-reporters; poi giungeva Binda...

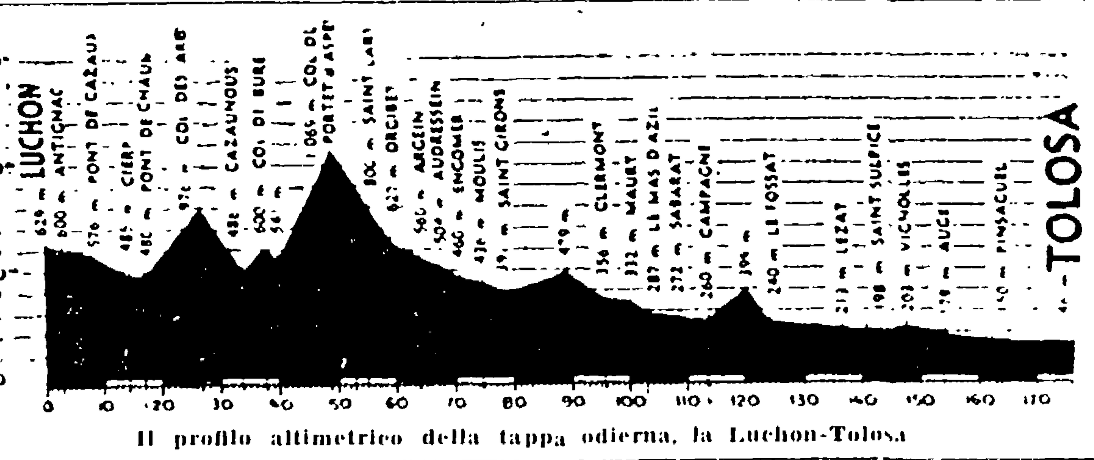
Dal 1952, dai tempi gloriosi di Coppi, nessun uomo nelle pattuglie bianco-rosso e verde che erano venute al «Tour» era più riuscito a conquistare la maglia. E anche quest'anno pareva che non ci fosse niente da fare: la «squadra» è quella che è, e Nencini, il capitano, è malandato. Il fegato, che ieri lo aveva fatto soffrire sull'Aubisque, anche oggi gli ha fatto rovesciare lo stomaco sull'Aspin e sul Peyresourde. A Favero nessuno ci pensava. Il credito che gode Favero è modesto. E poi pareva che la sorte si divertisse a giuocarlo A St. Nazaire era stato l'abbuono guadagnato da Darrigade che gli aveva impedito di realizzare il sogno già a lungo accarezzato; e ieri a Pau, un poliziotto l'aveva indirizzato su una strada che non era giusta Per 3", ieri, Favero doveva cedere la posizione di comando a Geminiani. Ma Favero è un'atleta che si batte con estrema decisione. Favero è un uomo che conosce la fatica, che sa soffrire E non dimentica i propri doveri che sono quelli di aiutare Nencini. L'ha aiutato ieri, e lo ha aiutato oggi. Possiamo dire che se Nencini, staccato sull'Aspin, è riuscito a raggiungere Luchon con la pattuglia degli «assi», deve ringraziare anche Favero, che sull'ultima salita l'ha atteso. Nella discesa, Favero e Nencini si sono scatenati. Il risultato è noto: dopo sei anni, dai tempi gloriosi di Coppi, un altro atleta della pattuglia bianco-rosso-verde è riuscito a conquistare la maglia gialla: quest'uomo è Favero, il corridore dell'«Atala», che è nato il 21 ottobre del '32, in un paese, Sarmede, poco distante da Treviso.

Il fatto che io creda di dovervi dare i dati anagrafici di Favero dimostra che egli non ha ancora raggiunto la popolarità D'altra parte, Favero è un modesto, che si tiene in disparte. Ma, ripeto, l'uomo conosce la fatica, sa soffrire. E come sempre sino all'estremo delle forze, se necessario Come nel «Tour» che disputa per la prima volta. Binda ha capito che Favero gli avrebbe dato qualche soddisfazione E spesso gli ha mollato le briglie. Favero non ha deluso Binda.

Favero ha sempre recitato la parte con entusiasmo, accettando tutti i rischi E non si è montato, non si monta la testa

Ora che Nencini è malato, Favero rappresenta il buon ripiego. Che resista, non è certo; si può, invece, giurare che Favero darà il corpo e l'anima, che gli «assi» faranno fatica a portargli via la maglia gialla

ATTILIO CAMORIANO



Il profilo altimetrico della tappa odierna, la Luchon-Tolosa

IL FILM DELLA CORSA

(Dal nostro inviato speciale)

LUCHON, 9. — E' inutile nasconderlo: era la tappa numero 13 quella di Pau e per gli uomini della pattuglia di Binda è andata male Nencini è stato tormentato da una crisi di fegato E Favero si è visto portare via la maglia gialla da Geminiani per 3", il tempo che ha perso all'ingresso del circuito per colpa di una falsa segnalazione

Quando va male, improvvisamente Binda diventa un buono a nulla, non capace più niente, ed in fretta e furia gli si punta il dito contro «Imputato, alzatevi!» Questo è anche il titolo di un film di Macario, mi pare. A Pau, Binda è stato accusato di non aver fatto fermare Ferlenghi che avanzava con la pattuglia degli «assi» scatenata per impedire il ritorno di Nencini. L'accusa dice: «Che cosa ci faceva davanti Ferlenghi?».

E' certo che non aiutava gli «assi». Noi non rappresentiamo la difesa. Rispondiamo, comunque, che a Binda non sarebbe stato facile raggiungere Ferlenghi poiché la strada era stretta e tutta curve, ed alta era la velocità della corsa. Ma se Nencini avesse forato? E se avesse forato Favero? D'altra parte, le condizioni di Ferlenghi non erano proprio quelle dell'atleta che può essere utile in un inseguimento a 60 l'ora. Il fatto è questo: ci arrampichiamo (male) sui vetri, mentre gli altri si arrampicano (bene) sulle montagne Resta il formidabile e meraviglioso disperato inseguimento di Nencini. La classifica, però, sempre più condanna il capitano della pattuglia bianco-rosso-verde. Consoliamoci con Favero: sta bene, e prima di partire mi dice: «Vorrei almeno per un giorno, vestire la maglia gialla. E questo potrebbe essere quel giorno...».

C'è il sole a Pau: pallido e fioco, come la luce delle candele. Le montagne dei Pirenei occhieggiano dietro il solito velo di nebbia azzurrina, leggero e perforato come una garza: qualche montagna ha un cappuccio di neve

Piatta è la strada, all'inizio. I soliti scatti, i soliti allunghi, le solite rincorse e poi Adriaenssens, Colette, Morvan, scappano Quell'Adriaenssens che fugge. Geminiani giudica pericolosa l'azione e corre a fermarli Basta: sul piano, la corsa non offre più niente d'interessante sino a Soumoulou dove dal gruppo finalmente si sganciano Barbosa, Polo, Privat, Monzaneque e Dotto nella cui scia invano si lanciano Nascimbene e Bertolo.

Il sole resiste, nel sole la corsa sembra nuova. La pattuglia di punta si batte gagliardamente ed arriva al passaggio a livello di Tarbes con 55" di vantaggio. Il passaggio a livello è chiuso e la mischia si accende furiosa prima che abbia a passare il primo treno. In testa c'è Nencini che è seguito da Geminiani e Bobet; in coda restano Brankart, Anquetil, Gaul, fra gli altri. Nencini, Bobet, Geminiani ed un'altra dozzina di uomini guadagnano 150-200 metri. Ma Gaul, Brankart, Anquetil; sparano a zero. La loro lotta dura mezz'ora ed è magnifica. Ed è il gruppo che la vince; si capisce che il passo degli «assi» ha fatto delle vittime: Barbosa, Polo, Privat, Monzaneque, Dotto, i fuggitivi prima ancora di Bagnares sono travolti

La «bagarre» è servita a portare la corsa tutta unita ai piedi dei Pirenei a 38 l'ora A St. Marie de Campagne il villaggio che segna il confine fra la pianura e la salita le rampe del Col d'Aspin sono soleggiate

Scattano Privat e Colette, che sono raggiunti da Busto e Bahamontes L'attacco di Bahamontes non tarda: cede Colette, cede Privat, quindi Bahamontes si scrolla di dosso anche Busto.

Come ieri sull'Aubisque oggi Bahamontes giunge solo sull'Aspin A quota 1 430 Bahamontes conquista i seguenti vantaggi: 1'27" su Privat, 1'32" su Busto, 1'50" su Gaul, Robinson, Geminiani, Bauvin, Brankart, Bobet, Dotto, Anquetil, Van Den Borg, Adriaenssens, Favero, Desmet e Delberghe, 2'15" su Schmitz, 2'20" su Planckaert, 2'23" su Damen e Annaert, 2'35" su Suarez, Friedrich e Botella In compagnia di Mahe passa Nencini che è in ritardo di 2'45" che arranca e che ha ancora lo stomaco che gli si rivolta.

La discesa di Bahamontes è prudente ma non frenata Pare che oggi Bahamontes si sia nutrito con midollo di leone e del leone dimostra il coraggio Il risultato clamoroso è questo: che Bahamontes non viene acchiappato; che solo, può attaccare le rampe del Peyresourde. A 1'05" insegue Privat e la pattuglia degli «assi», nella quale si è portato anche Nencini, insegue a 2'30". Nella discesa dell'Aspin cade Christian.

Bahamontes non cede anche se la sua azione si è appesantita Privat invece non ne può più. Intanto, è scattato Gaul e soltanto Geminiani gli ha resistito Bahamontes è però, imprendibile Gaul non è splendido, oggi, e pian piano gli «assi» gli si rifanno sotto Ma ecco l'ordine di passaggio a quota 1 563: Bahamontes precede Gaul di 2'27". Seguono: Bobet a 2'30", Anquetil, Geminiani, Brankart, Robinson, Schmitz e Bauvin a 3'10"; Nencini, Favero e Dotto a 3'40". E non c'è tempo per aspettare gli altri. Luchon è alla fine della breve ripida discesa. Bahamontes ha già negli occhi e nel cuore la magica visione del traguardo. Oggi Bahamontes sa anche rischiare. Il traguardo di Luchon è suo con 1'50" di vantaggio sulla pattuglia degli «assi», nella quale — mettendo in giuoco anche la pelle — a metà della discesa del Peyresourde riescono ad entrare anche Nencini e quel Favero che conquisterà la maglia gialla vincendo la volata dei battuti e grazie ai 30" di abbuono che spettano al piazzato. Nella classifica generale a Luchon Favero ha un vantaggio di 27" su Geminiani.

L'addio ai Pirenei è per domani con la corsa da Luchon a Tolosa: chilometri 176. Ma si tratterà di un addio tranquillo. Perchè l'Ares (976) e il Portet d'Aspet (1 069) hanno il difetto di essere compresi nella prima parte del percorso. E poi la strada si appiattisce e presto scende. I cacciatori di tappe troveranno dunque il terreno che preferiscono.

A. C.

BAHAMONTES l'«aquila solitaria» del Col d'Aspin e del Col du Peyresourde

L'ORDINE DI ARRIVO

1) BAHAMONTES (Sp.) che copre i km. 129 della Pau-Luchon di km. 129 in 3.35'22" (con l'abbuono 3.31'22"); 2) FAVERO (It.) 3.37'20" (con l'abbuono 3.36'50"); 3) Bauvin (Fr.); 4) Anquetil (Fr.); 5) Schmitz (Ol.-Luss.); 6) Robinson (Inter.); 7) Brankart (Bel.); 8) NENCINI (It.); 9) Geminiani (C.S.); 10) Gaul (Ol. - Luss.); 11) Bobet (Fr.) tutti con lo stesso tempo; 12) Annaert (P.N.E.) a 3'30"; 13) Delberghe (P.N.E.); 14) Van Den Borgh (Ol.-Luss.); 15) Dotto (C.S.); 16) Privat (Fr.) tutto con lo stesso tempo.

Seguono: 17) Damen (Ol. - Luss.) 3.39'31"; 18) G. Desmet (Bel.) s.t.; 19) Hoevenaers (Bel.) s.t.; 20) Friedrich (Ger. - Svi.) s.t.; 21) Adriaenssen (Bel.) s.t.; 35) CATALANO (It.) 3.41'13"; 37) FERLENGHI (It.) 3.42'20"; 68) BOTTECCHIA (It.) 3.45'48"; 80) PINTARELLI (It.) 3.49'06"; 82) PADOVAN (It.) s.t.; 83) DALL'AGATA (It.) s. t.; 87) NASCIMBENE (It.) 3.50'02"; 95) BRENIOLI (It.) s.t.; 96) BAFFI (It.) s t.

Giunto fuori tempo massimo il belga Fore.

CLASSIFICA GENERALE

1) FAVERO (It.) 64.28'33"; 2) Geminiani (C.S.) a 27"; 3) Mahè (Fr.) a 3'55"; 4) Graczyk (C.S.) a 4'; 5) Bauvin (Fr.) a 5' 03"; 6) G. Desmet (Bel.) a 5'25"; 7) Planckaert (Bel.) a 8'27"; 8) Anquetil (Fr.) a 8'46"; 9) Botella (Sp.) a 9'47"; 10) Gaul (Ol.-Luss.) a 10'11".

Seguono: 13) Bobet (Fr.) a 10'52"; 14) Brankart (Bel.) a 11'28"; 16) NENCINI (It.) a 12' e 58"; 30) Bahamontes (Sp.) a 24'03"; 39) FERLENGHI (It.) a 31'13"; 43) CATALANO (It.) a 33'42"; 51) NASCIMBENE (It.) a 42'01"; 55) BOTTECCHIA (It.) a 42'21"; 57) BAFFI (It.) a 43' e 07"; 59) PADOVAN (It.) a 44'26"; 61) DALL'AGATA (It.) a 46'41"; 67) PINTARELLI (It.) a 48'10"; 76) BRENIOLI (It.) a 51'27".

Classifica a squadre

1) Francia 193.43'23"; 2) Centro Sud 193.48'11"; 3) Belgio 193.50'59"; 4) Olanda - Lussemburgo 194.04'57"; 5) Italia (Favero, Nencini, Ferlenghi) 194.09' e 50"; 6) Internazionale 194.16' e 30"; 7) Spagna 194.37'00".

LA SALMA DEL PILOTA E' GIUNTA IERI A CIAMPINO

Oggi l'estremo saluto a Musso

Un lungo corteo di macchine ha seguito il carro funebre da Ciampino a villa Musso Centinaia di persone hanno sostato nella camera ardente - Alle ore 10 i funerali

Da ieri alle ore 14 la salma di Luigi Musso, il compianto campione italiano di automobilismo, si trova nella sua casa in via Piemonte.

Davanti al cancello di villa Musso, al numero 48, già numerosa folla era in attesa, come a Ciampino, quando è giunto il lungo corteo funebre. Uomini e donne di tutte le condizioni e, quello che più ci ha stupiti, bambini, molti bambini, anche vestiti modestamente, erano ad attendere l'arrivo della salma. Di fianco al balcone centrale che sporge sull'ingresso della villa, una finestra ha una tendina alzata e di tanto in tanto un volto di donna incorniciato di bianchi capelli si incolla ai vetri, guardando con occhi pieni di angoscia in fondo alla via, da dove, da un momento all'altro dovrebbe apparire il corteo funebre. E' la signora Maria Puma, mamma del campione che da due giorni attende il ritorno del suo Luigino e che non può, non vuole ancora rendersi conto che il suo adorato figliolo non debba più ritornare sorridente come sempre, dopo ogni corsa.

Quando l'autofurgone si è fermato davanti al cancello di via Piemonte, la folla è ammutolita; solo i guaiti del fedele Black, il cane lupo che sempre accorreva a porgere per primo il saluto al suo padrone, hanno rotto il solenne silenzio del momento. Portata a spalla da suo fratello Giuseppe, da alcuni meccanici della Ferrari e da altri amici la bara è stata portata nel salone della villa dove era stata precedentemente allestita la camera ardente. Solo dopo che la bara era stata sistemata sul catafalco la signora Maria Puma si è fatta forza ed è scesa per l'ampio scalone che porta ai piani superiori per andare da suo figlio. Bianca in volto, lo sguardo smarrito ma senza una lacrima la signora Maria si è portata davanti alla bara del figliolo e dopo aver baciato il legno all'altezza del suo viso si è seduta in mesta preghiera, estraniandosi da tutto ciò che stava accadendo attorno a lei. Poi l'altro figliolo, Giuseppe, ha posto sul feretro il casco giallo del campione, che presenta due larghe fenditure davanti e dietro e che testimoniano del terribile colpo subito dal pilota nella caduta.

La camera ardente è stata allestita semplicemente. Per volere della madre del campione nessun fiore è sulla bara eccetto un gran mazzo di gladioli bianchi e di garofani con la scritta: «A Luigi, Matilde, Giuseppe e Luciano», i suoi fratelli.

Attorno al catafalco sono sistemate tutte le coppe vinte dal campione durante la sua ricca carriera sportiva e, ai lati del catafalco, quattro meccanici della Ferrari effettuano la veglia d'onore. Per volere dello stesso Luigi Musso i suoi familiari sono stati dispensati dal vestire a lutto, malgrado ciò la sorella Matilde e le sue zie vestivano di nero mentre la figlia Lucietta, tutta vestita di bianco, vagava smarrita per il salone fin quando non riuscendo più a trattenere le lacrime fuggiva via a singhiozzare in qualche stanza Solo allora, come se il pianto della sua nipotina avesse avuto il potere di scuoterla dal letargo, mamma Maria si è voltata incontrando lo sguardo angosciato di Piero Taruffi, l'altro campione romano che si può dire è stato il maestro di Luigi. La signora Puma ha voluto abbracciare Taruffi ritirandosi poi nelle sue stanze. E' cominciato allora l'afflusso di amici, corridori, dirigenti e della massa anonima degli ammiratori.

Uomini, donne, bambini di ogni ceto, di ogni condizione, vicini di casa che avevano visto crescere Luigi Musso sotto i loro occhi e che lo avevano anche loro atteso al termine di ogni corsa, come se fosse un loro congiunto, e molti colleghi, oltre a Taruffi, Rossi, Bettoia, Leonardi, Lippi, Scarlatti, Del e la guidatrice napoletana Maria Teresa Defilippis accompagnati da autorità e dirigenti dell'Automobil Club Italiano, sono sfilati davanti alla salma.

Il feretro era giunto all'aeroporto di Ciampino con circa 20' di ritardo sull'orario previsto e per mezzo di un autofurgone del comune di Roma, scortato da due pattuglie della polizia stradale e accompagnato da un corteo di un centinaio di macchine era giunto fino in via Piemonte, da dove oggi, alle ore 10 si muoverà il corteo funebre per il trasporto della salma al cimitero del Verano.

La mamma signora Maria Puma, e i meccanici della Ferrari vegliano la bara che racchiude le spoglie del Campione nella camera ardente apprestata a villa Musso

L'allenatore Rocco deferito alla Lega

MILANO, 9 — L'allenatore del Padova, Nereo Rocco, è stato deferito alla Lega nazionale che dovrà giudicare le dichiarazioni da lui fatte ad un quotidiano sportivo

In merito alle partite della Coppa Italia, la Lega ha squalificato Baldini del Como ed ha inflitte multe varie a giocatori e società. Il Napoli è stato multato di 60 000 lire, il Modena di 40.000 e la Juventus sui 35 000.

SE SI RIESCE A TROVARE UN ACCORDO TRA LE CORRENTI

Stasera al C.D. della Roma forse una decisione per l'acquisto di Grillo e Schiaffino o Abbadie

Cavazzuti al posto di Scaratti sabato nel "derby" - Chi sostituirà Stucchi? - La Lazio in trattative col Catania per Sellani

Probabilmente stasera in viale Tiziano verrà presa una decisione circa il potenziamento dell'attacco giallorosso Nel corso della riunione del CD (per le comunicazioni del presidente generale ed un esame della situazione finanziaria) verranno infatti discussi i contrasti che hanno provocato una netta divisione in seno all'organismo dirigente della società creando due correnti, l'una favorevole all'acquisto di Schiaffino e Grillo (per i quali le pretese del Milan sono scese a circa 140 milioni complessivi) e l'altra invece al passaggio di Abbadie nelle file della Roma.

Si tratta di due correnti di uguale forza per cui l'accordo potrebbe rivelarsi difficile se a tagliare la testa al toro non fosse intervenuta una nuova conferma dell'invendibilità di Abbadie da parte del Genoa Così stando le cose allora è probabile che finisca per prevalere la corrente favorevole a Schiaffino e Grillo speriamo comunque che un accordo si raggiunga perchè dopo le delusioni già sofferte i tifosi giallorossi non sono più disposti a pazientare nè tanto meno ad assistere in silenzio a spettacoli del tipo di quelli attualmente in programma in viale Tiziano.

Sempre sul fronte degli acquisti da segnalare le trattative in corso tra la Lazio ed il Catania per il passaggio nelle file bianco azzurre del mediano Sellani (per una cifra di circa 15 milioni) e il probabile avvento dell'allenatore del Monsummano Caciagli come braccio destro di Bernardini. Per quanto riguarda la preparazione per il «derby» di sabato infine si può aggiungere che gli allievi e bianco azzurri si sono allenati intensamente ieri, i romanisti nel pomeriggio al campo «Roma» ed i laziali all'Olimpico a tarda sera

Sia i giallorossi che i bianco azzurri hanno disputato una partitella. Nella Roma non hanno partecipato al galoppo Stucchi, Tessari, Loyodice e Da Costa che si sono allenati a parte. Tutti dovrebbero essere però in condizioni di giocare, salvo Stucchi per il quale si nutrono tuttora molte perplessità soprattutto se si considera che non è facile sostituire il bravo Giosue. Tanto più che già Busini era costretto a sostituire Scaratti convocando per la bisogna Cavazzuti

Nella Lazio invece Bernardini appare orientato a confermare la fiducia alla formazione che domenica ha offerto una grande prova al Vomero L'unica novità semmai dovrebbe riguardare il ruolo di portiere nel quale Lovati dovrebbe tornare almeno per un tempo ad indossare la maglia numero 1

Il Premio Tevere stasera a Villa Glori

La riunione di stasera all'ippodromo di Villa Glori si impernia su una prova milionaria, il Premio Tevere che sarà disputato da sei concorrenti di buona levatura sulla distanza di 2060 m

La riunione avrà inizio alle 21 Ecco le nostre selezioni 1 corsa **Un Krack, Crotone, Nilo Blu**; 2.a corsa **Scaglione, Tuffo, Ferrarese**; 3.a corsa: **Hirosaki, Condor, Ortolana**; 4.a corsa **Baconia, Zipè, Scelcco**; 5.a corsa: **Turbo, Tradita, Bella Selvaggia**; 6.a corsa: **Gonio, Utrec, Pappone**; 7.a corsa: **Rostro, Mordaunt, Costarica**; 8.a corsa: **Furibondo, Atellano, Landina.**

Baraldi record sui 1500 metri

COLONIA, 9. — Nella riunione atletica internazionale di Colonia, svoltasi questa sera, Gianfranco Baraldi ha battuto il primato italiano dei 1 500 metri con il tempo di 3'45"4 Il precedente record italiano apparteneva allo stesso Baraldi dal 28 settembre 1957 (a Trieste) con 3'45"7 Baraldi ha ottenuto il nuovo primato classificandosi secondo, dietro il polacco Lewandowski, vincitore in 3'45"2.

Nel corso della riunione di Colonia si sono registrate altre belle prestazioni degli atleti italiani: Consolini ha vinto il disco con m. 53.61, davanti al sud africano Du-Plessis (51.11) e al tedesco Moehring (47.73) e Giovanni Lievore si è aggiudicato la prova del giavellotto con 74.93, davanti a due tedeschi Meconi è risultato secondo nel peso con 16.79

Ecco gli altri risultati di maggiore rilievo m 100, 1) Germar (Germ) 10.3, metri 200: 1) Germar 20.7; metri 5 000: 1) Ozog (Pol.) 14'03"6 (miglior tempo mondiale della stagione); m 110 ostacoli: 1) Robinson (USA) 13.7; 2) Lauer (Germ.) 13.7; m. 400 ostacoli: 1) Potgieter (Sud Afr) 50.0 (miglior tempo mondiale della stagione), staffetta 4 per 100, 1) Baxer (Germ) 40.3 (nuovo primato tedesco)

Nuovo record sulle tre miglia

DUBLINO, 9. — L'australiano Alberto Thomas stasera ha stabilito un nuovo record sulle tre miglia col tempo di 13'10"8.

Ginnastica: trionfo dell'URSS ai «mondiali»

MOSCA, 9 — L'URSS ha vinto il titolo a squadre maschile del 14.mo campionato mondiale di ginnastica dopo un serrato duello con il Giappone qualificatosi al secondo posto.

Negli esercizi obbligatori e facoltativi la squadra dell'URSS ha totalizzato 575.45 punti e la squadra giapponese 572.6 punti. Al terzo posto si è qualificata la Cecoslovacchia.

Il trionfo dell'URSS (che già si era aggiudicata il titolo mondiale individuale maschile) è stato completato dalla conquista del titolo femminile a squadre. Al secondo posto si è qualificata la Cecoslovacchia che precede la Romania.

La medaglia d'oro di campionessa del mondo di ginnastica è stata assegnata all'atleta sovietica Larisa Latynina. La medaglia d'argento è andata a Eva Basakmva (Cecoslovacchia) e quella di bronzo a Tamara Manina (URSS).

Garbelli e Drille pari a Milano

Mazzola e Vecchiatto si impongono su Buxton e su Van Klaveren

MILANO, 9. — Vivo successo tecnico e spettacolare ha arriso alla riunione di stasera all'Arena Civica.

Particolarmente entusiasmanti sono risultati gli incontri in cui Vecchiatto e Mazzola hanno avuto la meglio su Van Klaveren e Buxton rispettivamente per k.o.t. alla quarta ripresa e ai punti. I due italiani sono apparsi infatti letteralmente scatenati e meritevoli del successo.

Infine nell'incontro-clou della giornata Garbelli ha pareggiato con il temibile francese Drille (che battè Mazzinghi per k.o.).

Ed ecco il dettaglio:

PESI GALLO: Giuffrida (kg. 51) e Barletta (kg. 55) incontro pari in 6 riprese.

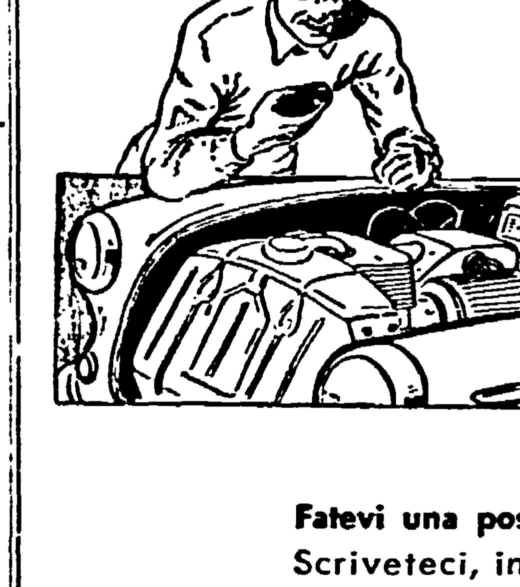
PESI LEGGERI: Pallavera (kg. 62,500) batte Matteotti (kg. 61,900) ai punti in 8 riprese.

PESI PIUMA: Barriere (kg. 58,300) e Milan (chilogrammi 57,900) incontro pari in 8 riprese.

PESI LEGGERI: Vecchiatto (kg. 61,600) bate Van Klaveren (kg. 62,200) per k.o. tecnico alla 4. ripresa.

PESI MEDIO-MASSIMI: Mazzola (kg. 78,500) batte Buxton (kg. 77,100) ai punti in 10 riprese.

PESI MEDI: Garbelli (chilogrammi 69,300) e Drille (kg. 72) pari in 10 riprese.



CORSO DI ELETTRAUTO PER CORRISPONDENZA

(automobili, autocarri, moto e motor-scooters).

CORSO DI ELETTRICISTA INSTALLATORE PER CORRISPONDENZA

(per abitazioni private e telefonia interna).

Fatevi una posizione con pochi mesi di facile studio. Scriveteci, inviando il vostro indirizzo. Riceverete gratis il bollettino EE con esempio delle lezioni e con tutte le spiegazioni.

POCHE E MINIME RATE

Scuola-Laboratorio di Radiotecnica

SEZIONE ELETTROMECCANICA - **Piazzale Libia, 5-U - MILANO**

CHINOTTO S.PELLEGRINO